

## ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni costruita la Domenica.  
 Udine a domicilio L. 16  
 In tutto il Regno » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato Cent. 5  
 » arretrato » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.  
 Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Merastoveschio ed in Via Daniele Manin.

## LA COLONIZZAZIONE AMERICANA E L'EMIGRAZIONE

L'emigrazione è un bene o un male? Ecco la domanda che vi fa Guglielmo Godio nel suo ultimo volume — così ricco di dati ed interessante — intitolato *L'America nei suoi primi fattori, la colonizzazione e l'emigrazione*.

La maggioranza si accorda nel considerare l'emigrazione come una calamità sociale, un impoverimento nazionale, un vero abisso per l'individuo. Anzi c'è una frase fatta: *la piaga dell'emigrazione*. Ed alcuni soggiungono ancora: « Alle lontane Americhe! » chiudendo la frase con un punto d'esclamazione tanto lagrimoso, da destare un brivido come chi pensasse o volesse far pensare all'*Africa tenebrosa*!

L'emigrazione, dicono essi, diminuisce la popolazione e quindi la ricchezza produttiva della madre patria: toglie braccia ai campi nativi, sottrae soldati all'esercito, marina alla marina nazionale; produce esportazione di capitali; perturba il livello del benessere collettivo; rincarà il prezzo della mano d'opera; desta, per mezzo delle cicalate dei reduci fortunati o per la propaganda capitolare dei fortunati assenti, idee di novità, aspirazioni socialiste, sentimenti d'insoddisfazione allo stato attuale di cose, fermenti di ribellione contro l'ordine costituito.

Quanto poi alla sorte individuale dell'emigrante, essi sostengono che la loro lamentazione affermando che per uno cui va bene, cento naufraga, e citano fatti reali di emigranti ingannati, di assistenze perdute, di reduci macilentissimi, lacerti e disillusi, ripiombati in peggior miseria, di pellegrinazioni dolorose, di epidemie decimanti, di guai infiniti.

Guglielmo Godio, sull'argomento della diminuzione della popolazione, osserva che le statistiche provano assolutamente il contrario. In Inghilterra, in Germania, dove pure l'emigrazione è fortissima, la popolazione cresce rapidamente. In Italia, dove secondo il comm. Godio si emigra in ragione del 4 per 1000, si nasce con un eccesso medio del 10 per 1000. In Inghilterra si emigra in ragione del 7 per mille e si nasce con un eccesso di 12 per mille. In Francia donde emigrano appena 0.33 per mille, le nascite rappresentano una scarsa eccedenza di 2 per mille.

Lo Smith pubblica egualmente delle statistiche comprovanti che malgrado l'esodo annuale di oltre un milione di

abitanti che emigrano, non v'è pericolo di spopolamento per l'Europa; al contrario l'Europa non è mai cresciuta di tanto popolazione come nel presente secolo.

Il Godio, all'accusa che l'emigrazione rubi le braccia all'agricoltura, risponde che malgrado i famosi terreni della Sardegna tanto spesso invocati come atti alla colonizzazione di coloro che non ne conoscono le condizioni acquitrinose ed inesorabilmente insalubri, malgrado i non meno spesso citati latifondi incolti della Maremma e della campagna romana, veri conservatori per l'allevamento dei microbi delle febbri malariche, non è davvero l'agricoltore che manchi ai campi, ma sono i campi che non bastano a nutrire l'agricoltore.

Si accenna al pericolo che l'emigrazione influisca per rincarare le mercedi dei contadini. Via, si vuole coraggio o dir ciò quando si pensa che in alcune regioni d'Italia la giornata di lavoro è pagata dai sessanta ai settanta centesimi... E quando piove o nevica, o v'è altra causa di sosta, allora non si lavora e non si mangia. Quanti quadri di pellagra e di surcchia e di rachitide qui si potrebbero descrivere!

In quanto alla esportazione di capitali che, secondo alcuni, trae con sé l'emigrazione, Godio, dopo aver rammentato che la grandissima parte dei nostri emigranti lascia la patria con pochissimi denari in tasca, riporta che il viceconsole italiano di Nuova York nel suo resoconto ufficiale del 1883 disse che furono mandate dagli Stati Uniti all'Italia L. 24,125,000, sebbene negli Stati Uniti non vi siano che 350,000 italiani. E' impossibile determinare la somma totale mandata dagli italiani emigranti nelle repubbliche del Plata, perchè vi è troppa varietà nei mezzi con cui vengono trasmessi i denari — o portati personalmente, o per mezzo di parenti od amici che ritornano, o per vaglia consolari, o per vaglia postali, o per giri cambiali, o per mezzo delle società di navigazione, e di agenzie particolari ecc. ecc. — ma la somma di denaro spedito da laggiù dev'essere assolutamente enorme.

Guglielmo Godio è dunque favorevole per l'emigrazione, la quale attiva ed alimenta l'industria dei trasporti marittimi, inizia una doppia corrente di commerci, apre nuovi sbocchi ai pro-

dotti della madre patria, inquantochè non solo gli emigrati li consumano, ma li fanno conoscere ed apprezzare, e avvezzano a consumarli i nuovi popoli coi quali si sono mescolati, procura commissioni d'opere d'arte agli artisti; dà vita a nuove industrie, crea vincoli di amicizia e di reciprocità tra i governi che spesso si traducono in vantaggiose clausole di trattati commerciali e dà un contingente di ricchi reduci che vengono a gloria e a spendere in patria la fortuna guadagnata.

Non abbiamo che fatto un sunto delle ragioni esposte dal Godio per combattere i nemici dell'emigrazione, ma nel suo libro egli analizza tutte le obiezioni da questi sollevate e le combatte con valore.

L'ultimo periodo del suo bel libro è una strofa di lirica in prosa alla colonizzazione delle feconde terre americane.

Naturalmente il Godio, nella sua fede di apostolo, può avere esagerato i benefici dell'emigrazione e della colonizzazione, ma le ragioni esposte non cessano di aver molto valore per chi si occupa della questione economica e sociale, la più importante di questo secolo di secolo.

F. M.

## Il genetliaco di S. M. il Re all'estero

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Berlino 15 marzo 1893.

La Colonia Italiana residente a Berlino anche in quest'anno ha voluto solennizzare degnamente la ricorrenza del 14 marzo, giorno natalizio di S. M. il nostro Re.

Per iniziativa del sig. Raffaele Giovanni presidente della Colonia ed altre persone, ebbe luogo all'«Imperial Hotel» un pranzo a cui intervennero oltre novanta persone, fra le quali molte eleganti signore.

Nella vasta sala da pranzo in mezzo alle bandiere d'Italia e Germania era stata collocata quella della Colonia Italiana — Società di mutuo soccorso e beneficenza.

Alle 9 pom. circa S. E. il tenente generale conte Lanza ambasciatore di S. M. a Berlino, entrò nella sala insieme ad altri ufficiali e funzionari addetti alla R. Ambasciata. L'orchestra suonò la marcia reale, che fu accolta da entusiastici applausi, e quindi incominciò il pranzo, durante il quale l'orchestra ed una compagnia di valenti mandolinisti italiani suonarono scelta musica.

Quando il pranzo, innaffiato da buoni vini italiani, volgeva al suo termine, S. E. il conte Lanza, con belle parole, si compiacque esternare la sua soddisfazione nel constatare la riuscita della

che mi han dato tanto soffrire in questi ultimi tempi. Sono fuori di stagione, tante che me ne vergognava davanti a te. Ma tu mi hai compiacito, non è vero? perchè sai che cosa sono, che cosa costano quei sogni! Non l'aprì mai più l'animo mio a nuovi sentimenti.

— Nol dire — soggiunse la zia — verrà un tempo, e te lo auguro, in cui più fortunata potrai goderle le pure gioie di un amore condiviso; che nell'uomo che ti avrà donato il cuore, e tutta la sua esistenza troverai il più fido sostegno, il più amoroso confidente, l'indivisibile compagno ugualmente d'ora nelle ore meste e nelle liete della tua vita; che ti offrirà i frutti dei propri sudori, ti porrà a capo della sua casa, di quella nuova famiglia, che avrà un primo principio da voi due. Vorresti rinunziarvi per una delusione? Vorresti rifuggirti, perchè appena hai approssimato alle tue labbra la tazza dell'amore, l'hai trovata amareggiata da un disinganno? Non dirlo... se ora hai assaporato l'acerbità di quelle pene, che ancor ti addolorano, sei certa che ne apprezzerai tanto più i beni, quando ne godrai le gioie pure, colle promesse irrefragabili di un avvenire ridente.

— Vorrei che così fosse stato; pur

festa, alla quale vedeva degnamente rappresentata l'industria, l'arte, la letteratura, il commercio ed il lavoro. Ricordò quindi la patria lontana, esternò la gratitudine alla città di Berlino, per la schietta ospitalità che accorda agli italiani e concluse brindando alla salute degli augusti Sovrani d'Italia e di Germania. Questo brindisi fu accolto da calorosi ed entusiastici applausi.

Seguirono, pure applauditi, altri brindisi a S. M. la Regina Margherita, al R. Esercito ed al generale Lanza.

Verso la mezzanotte il pranzo ebbe termine e S. E. l'ambasciatore, salutato cordialmente dagli astanti, abbandonò l'Hotel visibilmente soddisfatto della bella festa.

Al pranzo seguì tosto il ballo che riuscì brillante e durò fino alle 5 di questa mattina.

Questa festa geniale lasciò in tutti i presenti il più grato ricordo. La sua riuscita dovette soprattutto all'instancabile operosità ed amore del presidente della Colonia sig. Raffaele Giovanni, ben coadiuvato dagli altri signori componenti il Comitato, ai quali mando un affettuoso saluto estensibile a tutte le altre persone che presero parte alla patriottica festa.

Dolores

## Le parentele di Casa Savoia

Crediamo non torni discaro ai nostri lettori, intrattenersi su tale argomento in questi giorni in cui tutti si occupano del prossimo giubileo reale.

Il primo ramo della Casa di Savoia si estinse nel 1831 nella persona di Re Carlo Felice, che ebbe per successore Carlo Alberto di Savoia-Carignano, discendente in retta linea dal Principe Tommaso, uno dei figli di Emanuele Filiberto il Grande.

L'altro ramo dei Savoia, al quale apparteneva il celebre capitano Eugenio, si è estinto nel 1889 in persona del Principe Eugenio, ammiraglio della nostra flotta nazionale.

Re Umberto è nato in Torino il 14 marzo 1844 da Re Vittorio Emanuele e da Maria Adelaide d'Austria, figlia dell'Arciduca Ranieri, Viceré del Lombardo-Veneto e fratello dell'Imperatore Ferdinando I.

La Regina Margherita è nata, anch'essa, in Torino il 20 novembre 1851, dal Duca di Genova, Ferdinando, fratello di Vittorio Emanuele II e da Maria Elisabetta di Wettin, figlia del defunto Re di Sassonia, Giovanni Nepomuceno.

Così la Casa di Savoia è strettamente imparentata al presente con le seguenti case Sovrane:

1. Casa Imperiale d'Austria-Ungheria, la madre di Re Umberto essendo cugina in secondo grado coll'Imperatore Francesco Giuseppe e sorella degli Arciduchi Ranieri, Vittorio ed Eugenio.

2. Casa Granducale di Toscana, ramo cadetto di Casa d'Austria, essendo la moglie di Carlo Alberto, Maria Teresa, sorella di Leopoldo II, l'ultimo granduca, sposata nel 1859.

3. Casa Reale di Portogallo, l'attuale Re Don Carlos di Sassonia Co-

troppo non fu... Ora dovrei dimenticare, obliare e non lo posso... Mi sforzo, mi obbligo quasi a tentarlo, credo di esservi riuscita, e come un fantasma risorge più vivo nella mente un ricordo, nel cuore un dolore. E' una persecuzione fatale...

Anche il non sperare più nulla di lui, quel silenzio che la faceva ignorare di tutto, perfino se continuasse a ricordarla, era un affanno, una preoccupazione nelle ore di solitudine, in quei momenti che le cure la lasciavano inoperosa, che il papà non la interessava coi suoi discorsi, e non la obbligava a conversargli. Misurando però sulla costanza dei suoi propositi, dei suoi sentimenti, quelli degli altri, anche quelli di lui... non supponeva dovesse esservi una leggera volubilità negli affetti, e una fatua indifferenza a levarsi dal cuore, deridendoli per giunta come sogni, come larve scomparse.

Venne il dì che dovè persuadersene. Sul chiudere dell'autunno, il castello recatosi a Venezia per regolarità di resoconti, per ricevere nuovi ordini e riveder il padrone, bonario, semplice com'era, annunciò che correva voce alla villa del futuro matrimonio già stabilito fra i due cugini Depalini.

burgo Gotha essendo figlio di Maria Pia di Savoia, sorella di re Umberto.

4. Casa Reale dei Borboni di Napoli, essendo l'ex-re Francesco II figlio della principessa Maria Cristina di Savoia del ramo primogenito ora estinto.

5. Casa Imperiale dei Bonaparte, essendo il principe Vittorio, attuale pretendente al trono di Francia, figlio della principessa Clotilde, sorella di Re Umberto.

6. Casa Reale di Sassonia, essendo la Regina Margherita figlia della sorella dell'attuale Re Alberto.

7. Casa Reale di Wassa, l'ultima discendente di Gustavo Wassa, re di Svezia e Norvegia, la principessa Carolina essendo moglie del suddetto Re di Sassonia.

8. Casa Reale dei Borboni di Spagna, essendo l'attuale regina-reggente, Maria Cristina, una arciduchessa d'Austria.

9. Casa Reale del Belgio, essendo l'attuale Regina, Maria Eucharista, anch'essa un'arciduchessa d'Austria.

10. Casa Reale di Baviera, essendo la cognata del Re, Isabella, principessa bavarese.

11. Casa dei Massimo, essendo l'attuale Principe Camillo Massimo, figlio della Principessa Maria Gabriella di Savoia-Carignano, sorella dell'ultimo principe di tal nome.

Questi sono i vincoli più stretti di parentela nel momento presente.

Quanto ai diritti storici e araldici di Casa Savoia basti il dire che essa è la più antica fra tutte le case sovrane e regnanti d'Europa. Secondo la teoria dei Bianchi di Spagna, *legittimisti puro sangue*, spetterebbe a Casa Savoia i troni di Germania, Polonia, Inghilterra, Spagna, Portogallo e Francia oltre quelli di Sardegna, Cipro e Gerusalemme. E ciò in base ai trattati di Cambrey, Cognac, Chateau Cambresis, Utrecht, Westfalia ecc. — Il diritto divino dunque concederebbe a Re Umberto i tre quarti dei troni attuali, mentre gli negherebbe quello d'Italia. Che scherzi produce l'araldica, neppure?

## DECADENZA

Scriva la *Sentinella Bresciana*:

L'avv. Vincenzo Riccio scrive da Roma al Paese che l'on Giolitti fa vive premere, e ne fa fare dai suoi amici e dai suoi protettori, per ottenere, in occasione delle nozze d'argento e della venuta dell'imperatore di Germania, il collare dell'Annunziata.

La notizia non par credibile, e Riccio la trasmette soltanto perchè gli venne data da persona autorevole e degna di fede.

Il collare dell'Annunziata a Giolitti! Ma allora la più grande onorificenza del nostro Stato, che si concede soltanto in caso di benemerite eccezionali diventa cosa ordinaria?

L'on Giolitti ha forse aumentato il territorio dello Stato? Ha forse stipulato trattati di alleanza vantaggiosi?

Quale collare si darebbe a Giolitti? Quello del generale Pianelli forse? Quello di Caldiari?

Fu come un colpo di folgore! Non l'avrebbe mai pensato, non pota crederlo, persuadercene... eppure la notizia era vera.

Reduce la famiglia Depalini da quel viaggio di piacere, e rifattasi alla vita tranquilla della campagna, appena fu visitata nel primo giorno festivo dal papà, Paolo volle parlargli. La Lena stessa lo aveva sospinto a quel passo; quanto più lo andava impegnando a manifestarsi colla sua famiglia, tanto più argomentava che dovesse mantenersi fedele, costante.

Papà Andrea s'era avvisto che qualche fatto nuovo dovesse esser intervenuto, tanta contentezza spirava da tutto il viso della Lena. Essa l'aveva abbracciato con una espansione straordinaria. Anche Paolo poco dopo gli si era posto a fianco, e fuori d'ogni consuetudine lo seguiva nelle sue ispezioni, nelle sue visite alla campagna; lo lasciava con modi di infinita affezione, tanto che in un momento di franca espansione, voltosi al nipote gli aveva detto:

— Tu desideri certo di ottenere qualche cosa da me; mi usi troppe finchezze, troppa attenzione stamane.

(Continua)

## 17 APPENDICE del Giornale di Udine

## BATTAGLIE

Eran tanti mesi che non l'aveva rivista, né avuto agio di intrattenersi a parlare, a sfondarsi confidenzialmente negli intimi ragionieri, che dove spesso meravigliarsi di possedere un tesoro così caro, di affetti, di intelligenza, e di bontà.

Anche quelle dolorose prove d'amore, quella disillusione in un primo sentimento avevano contribuito ad affinarla. Oh! è pur vero che il dolore dà i presenti sentimenti del bene nei buoni; e Ida era non solo buona, ma virtuosa; non fredda, non gelida come la dicevano Paolo e Lena; sentiva i palpiti del cuore, notava i sentimenti dell'animo, viveva in loro, se ne lasciava occupar tutta, ne seguiva i trasporti, le dolcezze, le trepidazioni, le pene; ma non li obbediva cieca, come se una fatalità la dirigesse. Ancorchè giovane trovava necessario reggere, governare se stessa, sempre fissa nel bene, nel buono.

Inesperta com'era non poté nei primi momenti di quel precipitato ritorno a



Il fatto che l'on. Giolitti, dopo di esser riuscito a diventare presidente del Consiglio, aspiri adesso al collare dell'Annunziata, mostra, oltre che l'ambizione grande, smodata dell'uomo, la decadenza di quanto finora era oggetto di grande considerazione e di eccezionale importanza.

Dapprima, soltanto dopo grandi servizi pubblici, dopo grandi meriti patriottici, si entrava in Senato. Questa volta invece il titolo di senatore è stato dato ad uomini privi di qualsiasi considerazione pubblica. Così si è potuto dire in Senato che senatore equivale a commendatore.

E adesso l'on. Giolitti, senza merito alcuno, senza precedenti patriottici, senza aver reso servizio di sorta allo Stato, abbassa il valore della grande onorificenza, e fa che essa perda qualsiasi considerazione innanzi all'opinione pubblica.

### Una seconda caso sospetto di colera?

Da Entracque si segnala un secondo caso sospetto di colera: si tratta della suocera di quel certo Giacomo Pernie, proveniente dalla Francia, la cui morte fu segnalata l'altro giorno. Proseguono rigorosissime le disinfezioni: è giunto sul luogo il medico della Provincia.

### La strage degli innocenti

Il « Resto del Carlino » ha da Londra una corrispondenza su un fatto sociale d'una gravità estrema, che si svolge nella pancia Albion.

« Baby-farming », in inglese, vuol dire: « allevamento di bambini ».

Ogni terzo giorno i giornali narrano la misera fine di un bambino morto di fame o di percosse per opera di una baby-farmer, cioè di colei che aveva assunto, pagata, l'allevamento della povera creatura.

La stampa sollevò spesso il suo grido d'indignazione, ed in nome dell'umanità oltraggiata, della morale, offesa chiesa al governo ed al Parlamento provvedimenti e leggi.

Il governo spiegò, inutilmente, la sua migliore volontà per reprimere l'enorme scandalo.

Il Parlamento votò il Baby-farming Act — un atto perfettamente inutile. E l'industria infame, malgrado le nuove disposizioni di legge, prospera e fiorisce più di prima.

La stampa ha ripreso in questi giornali, la sua crociata contro le baby-farmers. E frattanto, i giornali non si accorgono che il delittuoso mercato è esclusivamente esercitato col tramite della quarta pagina.

Tutti i giornali — quelli settimanali in ispecie — pubblicano quasi quotidianamente, annunci come i due seguenti:

**Una signora maritata non avendo figli propri desidererebbe adottarne uno. Premio moderato. Scrivere a B. C. Si cerca una persona di cuore, che voglia adottare un bambino. Cinque sterline di premio e completo corredo per il bambino.**

Come il lettore avrà compreso, la signora che desidera il bambino e quella che lo offre, non sono che due megerie le quali vivono di un traffico mostruoso.

Ordinariamente il mercato procede a questo modo. Una donna, che vuol nascondere alla società la testimonianza vivente di un fallo, va ad alloggiare presso una levatrice privata.

La brava levatrice si incarica di tutto. Assiste la madre e provvede anche al breve — ch'è molto breve — avvenire della prole. In molti casi la madre sa come una levatrice dispone della creatura, ma in parecchi altri essa lo ignora completamente sia perchè non si cura di informarsene, sia perchè è tratta in inganno dalla ostetrica. La spesa per queste operazioni varia secondo la borsa della cliente. Ordinariamente, però il prezzo è di trecento lire per la madre e di duecento per la creatura. Quest'ultima somma viene poi divisa fra la levatrice e la baby-farmer.

La prima fa pubblicare sui giornali (dando un nome fittizio) l'indirizzo presso qualche cartolaio dove non è conosciuta l'offerta di un bambino: la seconda vede l'annuncio e risponde accettando — ad esempio — per cento lire. Anche la baby-farmer ha l'avvertenza di scrivere sotto un falso nome e di dare un indirizzo di occasione.

Le due donne fissano un colloquio — in qualche stazione od in qualche parco o giardino — per la consegna del bambino.

Nella generalità dei casi, le due megerie si dicono addio. Si sono viste allora per la prima volta e non si vedranno più.

Vi sono, però, anche quelle che hanno fra loro continui rapporti di mestiere: entrambe lavorano d'accordo — una produce, l'altra distrugge.

Quando la prima riceve una nuova cliente avverte la sua socia che avrà bisogno di lei; e la baby-farmer capisce il gergo e fa morir di fame la

creatura che ha in consegna per poter prenderne un'altra. Poichè la legge vieta ad una persona non autorizzata di tenere presso di sé più d'un figlio (!) adottivo.

Il modo più comune col quale le creature vengono... sorprese è quello di farle morire di fame; in qualche caso ai patimenti della fame la madre adottiva ed il suo drudo aggiungono le più crudeli sevizie. Tutti i bambini — e sono della migliaia alla fine dell'anno — consegnati nel modo suindicato, sono condannati a morire in pochi mesi. Se, però, la madre del piccino ha promesso un sussidio, il bimbo vive sino a che non cessa il sussidio.

La nuova istituzione di previdenza dell'Assicurazione della vita, aprì, in sul principio, un nuovo campo di guadagno; e le baby-farmers si affrettarono ad assicurare la vita dei bambini a loro consegnati. Quelle, però, che tentarono questa speculazione, furono presto scoperte e condannate a gravissima pena.

Sembra che qui non esista il dovere di registrare le nascite; e si omette, quindi, anche più facilmente, di denunciare i decessi.

E' un mostruoso delitto che interessa tutti gli strati sociali: l'aristocrazia, la borghesia, il popolo.

Tutti concorrono in varia misura, a questo traffico infame.

Quanti figli di lords non vengono soppressi come i figli delle « kellerine » e delle serve?

La leggerezza colla quale tutta questa brava gente si abbandona all'amore libero è pari all'indifferenza colla quale si sbarazza delle conseguenze di un'ora di piacere.

Gli inglesi, a questo proposito, hanno una frase tipica: easily come and easily gone! — facilmente venuti — facilmente andati.

Un altro particolare notevole. Su cento donne condannate per baby-farming, novantanove figurano sotto un falso nome. — Talchè, scontata la pena, assumono un altro nome, cambiano di quartiere e riprendono allegramente il loro infame mestiere.

### Irregolarità nei biglietti di Stato

Telegramma a Roma, 16: Si scoprirono parecchie irregolarità nella fabbricazione e circolazione dei biglietti di Stato, delle quali sarebbero responsabili i ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava.

La responsabilità di Giolitti non sarebbe solo come ministro, ma anche come consigliere di Stato, perchè in tale sua qualità fece prendere dal Consiglio di Stato un parere affatto contrario a quelli che precedentemente aveva preso il Consiglio stesso intorno a questi biglietti. La responsabilità di Grimaldi dipenderebbe inoltre dalla sua qualità di ministro del Tesoro, di cui tenne l'interim fino al 6 luglio 1892.

Tali gravi irregolarità risultano dalla relazione del senatore Fedele Lampertico intorno all'abolizione del corso forzoso.

Un particolare curioso è il seguente: Grimaldi, come ministro del Tesoro, ha firmato la stessa relazione della Commissione sul corso forzoso, scritta da Lampertico e che porta la data del 18 dicembre 1892: l'onore Grimaldi è presidente di quella Commissione.

### Gli Imperiali d'Austria

L'imperatore d'Austria è arrivato ieri a Vienna, di ritorno dalla Svizzera.

L'imperatrice è partita ieri da Terzitet per Corfù; essa si fermerà probabilmente alcuni giorni in Italia ed anche a Venezia.

### DALL'ERITREA

Dall'Africa Italiana giuntaci l'altro ieri da Massaua togliamo:

**L'incaglio dello « Scilla »** — Il giorno 22 marzo lo Scilla che partito la mattina da Massaua si dirigerà per studi idrografici verso l'isola di Maras, a due metri dall'isola, là dove la carta segna otto braccia di profondità — vale a dire 15 metri — la nave non ha incontrato che soli tre metri di profondità, ragione per la quale si incagliò.

Fu inviata una barca a vapore a Massaua, e grazie all'aiuto del trasporto Archimede — inviato sul luogo, lo Scilla fu dopo 48 ore disincagliato e tornò a Massaua senza aver subito danni rilevanti sicchè non gli occorrerà entrare in bacino per riparazioni.

**Il viaggio del Governatore** — Corrispondenze dalle zone descrivono le accoglienze entusiastiche ricevute dal Governatore colonnello Baratieri nel suo viaggio a Saganeiti, Gura ed Asmara, nel nuovo forte di Adi Ugrì, il Governatore ricevette Batha-Agòs con tutti i sottocapi dell'Oklù Casai.

Nell'interno del forte, ebbe luogo la distribuzione dei brevetti di nomina ai

vari gradi di capi del Sarab e dell'Arressa.

Tra i nuovi rivestiti di grado, eravi Basa Tgzaio, il figlio di Furari Barachi ch'era il sottocapo della banda di Barambaras Tesfu Maariam. Egli fu ucciso, negli ultimi giorni del decoro settembre, nell'inseguimento contro la banda del disertore Baiaou, ora in prigione a Ras-Mudur.

Il colonnello Baratieri fece ritorno a Massaua il 25 febbraio.

**Due nuovi mercati.** — Scrivono da Saganeiti che, in seguito a richiesta degli abitanti, vennero riaperti due vecchi mercati, quello di Adaga-Cadam e l'altro di Adaga-Salus.

I due vecchi mercati dell'Oklù-Casai stavano riaperti al commercio sono stati per il passato d'importanza grande. Essi situati presso la frontiera tigrina, sono destinati ad attirare tutto il commercio dell'Agamè, del Tigre e dell'Hamasen.

Il prof. Bend. Il dotto professore inglese insieme alla sua signora è scortato dal sottocapo tigrino Fitaurari Mangasai ha varcato il Marab.

Il professor Bend è diretto ad Axum per studi archeologici.

L'autorizzazione accordata dal Governatore dell'Eritrea allo scienziato britannico di oltrepassare il confine, è la migliore prova che la sicurezza e la tranquillità sono ritornate nel Tigre.

**La collettoria postale di Ghinda** è stata autorizzata ad emettere vaglia ed accettare lettere raccomandate nonché pacchi postali, e i vaglia limitatamente a lire cento e solamente per la Colonia e l'Italia.

Il capitano Manfredi Camperio reduce dalla sua escursione fra i Monsa, è ripartito sull'Ortigia per l'Italia.

### Fanatismo musulmano in Armenia

Telegrafano al Daily News di Londra da Costantinopoli che tre chiese armene vennero attaccate e saccheggiate domenica durante il servizio divino, dalla plebe fanatica musulmana.

Le donne presenti furono derubate dei gioielli.

Sono avvenuti a Cesarea vari assassinii commessi dai musulmani.

La città è terrorizzata.

Le botteghe sono chiuse, gli affari nulli.

510 armeni sono stati imprigionati.

In Marsovan, Cesarea, Yezgat, quasi ogni persona notabile armena trovasi in prigione.

Basta essere educati o ricchi per venire arrestati.

I ricchi armeni sono costretti al pagamento di forti somme sotto minaccia di venire imprigionati.

Tutto il fermento è dovuto a certi proclami che le autorità ascrivono agli armeni, ma che incitano per contro i maomettani a massacrare gli armeni.

### PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 16 marzo

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Dopo svolta un'interrogazione presentata dall'on. Mel, si riprende la discussione sul progetto per le pensioni, e se ne approvano, con poche osservazioni, i primi 11 articoli, rimandando il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.30.

### CRONACA

Urbana e Provinciale

#### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20  
MARZO 17. Ore 8 ant. Termometro 9.3  
Minima aperta notte 8 Barometro 748  
Stato atmosferico: coperto piovoso  
Vento: Pressione: Calante  
IERI: Coperto nebbioso  
Temperatura: Massima 11.4 Minima 8.8  
Media 9.95 Acqua caduta: mm. 0  
Altri fenomeni:

#### Bollettino astronomico

17 MARZO 1893  
SOLE  
Leva ore di Roma 6.6 Leva ore 6.3 m.  
Pausa al meridiano 12.5.11 Tramonta 5.24 s.  
Tramonta 6.5 L'età giorni 28.8  
Fenomeni:

#### Conferenza

Questa sera dalle 8 alle 9, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il professor Ettore Laricchiuta terrà l'annunziata conferenza sul tema: **Considerazioni storiche sulla questione sociale.**

I biglietti costano cent. 50 (25 per gli studenti) e si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Il Sapol preserva la pelle dai rigori della brutta stagione.

### Per le nozze d'argento dei Reali

L'egregio nostro sindaco cav. Elmo Morpurgo ha diretto la seguente lettera a tutti i sindaci della provincia:

Udine, 16 marzo.

On. Collega,

Il Comitato esecutivo per solennizzare la nozze d'argento delle L. L. M. M. mi ha officiato ad iniziare in questa città la sottoscrizione a favore di un Istituto Nazionale per ricoverarvi gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro ed a costituire definitivamente, insieme al Sigg. Sindaci del Capitolo di Circondario del Friuli, il sotto-comitato provinciale.

Per eseguire questo secondo incarico io mi affretto di rivolgermi alla S. V. III, interessandola a volermi gentilmente significare le Sue intenzioni e dichiararmi anche se, quando e dove sarebbe di Suo comodo intervenire all'uso ad una riunione.

Frattanto mi protesto con la massima osservanza

di V. S. III. dev. Collega

ELMO MORPURGO

### Per i Giardini d'Infanzia

PREFETTURA DI UDINE

Gabinetto.

Udine, 14 marzo 1893.

Cogliendo l'occasione della fausta ricorrenza del genetliaco di S. M., mi prego farle tenere il mio obolo in lire cento a beneficio della Società dei Giardini d'infanzia, della quale la S. V. illustriss., è Presidente tanto benemerito.

Mi è grato riaffermare, nell'incontro, i sensi della mia particolare osservanza.

Il Prefetto GAMBA

Onorevole signor commendatore G. L. Pacile senatore del Regno, Presidente dei Giardini d'infanzia.

Udine.

Udine, 14 marzo 1893.

Illustrissimo signor Prefetto

A nome del Consiglio porgo alla S. V. illustrissima vivi ringraziamenti pel delicato pensiero di inviare alla Società dei Giardini d'infanzia, precisamente in questo giorno in cui in nome del Re si poneva la prima pietra del grandioso Asilo infantile che sorgerà in Udine per la munificenza del nostro benemerito concittadino comm. Marco Volpe.

Con questo atto di sapiente generosità, la S. V. ha fatto da buon padre che non trascura nessuno dei suoi figli, ed ha mostrato di ben comprendere che la educazione e la beneficenza devono procedere di pari passo pel benessere del popolo.

Gradisca i distinti ossequi del devotissimo suo

G. L. FIORE

Al comm. G. B. Gamba, Prefetto di Udine

### Le insegne cavalleresche al comm. Volpe

Ieri alle 5 pom. il comm. Gamba prefetto, insieme all'ispettore scolastico signor Venturini, si è recato alla casa in Chiavris del commendatore Marco Volpe per presentargli le insegne cavalleresche.

Non è a dire con quanta cortesia e commozione il neo-commendatore accettasse le due egregie persone.

Dopo, il comm. Gamba desiderò di visitare le fabbriche del Volpe.

**S. M. il Re alla Società operaia**

Il telegramma, da noi pubblicato, e spedito il 14 marzo a S. M. il Re dalla Società operaia generale, si ebbe la seguente risposta:

Al Vice Presidente della Società operaia generale di m. s.

Udine

S. M. il Re mi incarica ringraziare in Suo nome cotesto Sodalizio e quanti gli si unirono nell'affettuoso omaggio rivolto alla M. S. in occasione del R. Genetliaco.

Ministro RATTAZZI

### Fiera-concorso

Nell'intento di favorire il massimo numero di concorrenti alla fiera di vini friulani, cognac, acquavite ed aceto indetta per i giorni 20, 21, 22, e 23 del prossimo mese di aprile, il Comitato ha deliberato di prorogare a tutto il corrente marzo il termine utile per il concorso.

Udine, 15 marzo 1893.

Il Presidente

P. BIASUTTI

### Genetliaco del Re - Reato Alta

Il nostro corrispondente ci scrive da S. Daniele in data 15:

Ieri la nostra città pareva che per un momento avesse dimenticato di essere colpita dal panemismo; ciascuno volle festeggiare il genetliaco del figlio del Padre della Patria, del nostro caro ed amatissimo Re Umberto.

Diffatti tutti gli edifici pubblici e le case private avevano esposto il vessillo nazionale fino dalle prime ore del mattino. Come pure di buon mattino la nostra Banda percorse tutte le vie del

Paese suonando allegre marce e spesso doveva ripetere la sempre bella ed applaudita Marcia Reale. Al meriggio poi vi fu gara di tiro a segno con numeroso concorso di cittadini amatori dell'istruttivo esercizio.

Oggi poi si è tornati alle solite chiacchiere dell'affare Aita:

Si sa che ieri stesso il Ragioniere mandato dalla Prefettura per esaminare i registri di questo Civico Ospitale, dai quali registri si doveva conoscere l'entità degli emendamenti causati dall'Alta, è ritornato a Udine. Ammanehi va ne furono, ma l'importo qui ancora non lo si conosce. Gli ammanehi verificati dal Ragioniere risultarono dal bollettario delle quitanze.

Perin.

### Ufficiale del Registro

che se ne va.

Scrivono da Spilimbergo in data 16 corr.:

Domani cessa dalla reggenza di questo Ufficio del Registro il carissimo e simpatico Muneratti Giulio che sebbene da poco tempo fra noi s'è appena acquistato non solo la stima dei superiori e di tutto il Mandamento, ma anche cordiali affetti fra i molti amici da cui per la sua bontà e gentilezza era sempre circondato.

Il paese non può che dolersi di questa perdita, il paese che amava questo funzionario egregio, che accoppiava sodezza di dottrina e rettitudine di criterio ad equità di giudizio.

E noi ci facciamo interpreti di questi sentimenti augurando al Muneratti splendido avvenire; egli poi colla sua gentile signora si ricorderà dei spilimberghesi che ne rimpiangono la partenza.

### L'imperatore di Germania che domanda notizie sull'aratura elettrica di Fraforeano.

Scrivono da Latisana:

L'aratura elettrica applicata dal conte De Asarta in Fraforeano ci si dice da fonte molto attendibile abbia interessato niente meno che l'imperatore di Germania, il quale avrebbe desiderato di conoscere il dettaglio delle macchine impiegate.

Non occorre avvertire che l'augusto desiderio è stato immediatamente soddisfatto.

L'importanza del personaggio che se ne è occupato torna ad onore dell'intelligente e ricco proprietario, il quale nel suo stabile ha spinto la cultura agricola ai più alti gradi di perfezione, impiegandovi macchine nuovissime in esperimenti pratici su larga scala.

E' certo che questa plaga, per sua natura ubertosa, ebbe la fortuna di trovare proprietari, ricchi, intelligenti ed appassionati che la vanno trasformando in veri terreni modello. Oltre al De Asarta, bisogna ricordare il cav. Biaggini il quale raggiunge nei suoi fondi ogni anno una altissima percentuale di prodotti su di una larga zona.

### Prestito della città di Milano 1866. 83ª estrazione del 16 marzo 1893.

Serie estratte:

4108 4165 6079 652 3424 1243 2960  
1219 2449 561 30 7117 2011 6939  
2920 7314 5658 7345 3196 5025 4873  
5260 5114 6192 3029.

### Obbligazioni premiate:

S.	N.	Pr.	S.	N.	Pr.
3029	87	L. 50000	5260	70	L. 50
5114	70	> 1000	1243	73	> 50
5025	40	> 500	2011	97	> 50
1219	83	> 100	6939	21	> 50
2960	72	> 100	561	97	> 50
7314	96	> 100	561	54	> 50
6192	43	> 100	1243	25	> 50
4873	35	> 50	1243	40	> 50
4873	36	> 50	7117	98	> 50

### Vinsero L. 20 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
4108	22	7117	48	7117	83	5025	82
2960	63	4873	52	5114	58	2011	81
2920	28	30	38	1219	3	30	16
1219	19	1243	72	4873	58	2011	66
3424	93	7314	87	4108	85	4108	96
2960	3	1219	75	5260	6	5260	83
7345	20						

Pagamenti dal 16 giugno 1893.

### La propaganda slava sui clowns

Agisce in Monfalcone in un circo equestre la compagnia ben conosciuta anche qui di Riccardo Zavatta. Ora si surive di là al Mattino che un giovanotto lombardo addetto alla compagnia equestre Zavatta fu l'altro ieri bersagliato dalle insidie tessegli da due arrabbiati slavi, che per avergli offerto da bere all'osteria ex Tuzza volevano che inneggiassero alla gran Slavia; ma opponendosi egli a ciò, i due cominciarono a vomitare contro di lui e della sua nazionalità delle invettive. Fu bene per loro che l'oste per scansare maggiori dispiaceri persuadesse il dabbene giovanotto ad allontanarsi giusto nel punto







Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblichgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ACQUA DELLA CORONA



Tintura progressiva  
Ristoratrice dei capelli e della barba  
preparata dalla premiata profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
VENEZIA.

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle né la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perché anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del **GIORNALE DI UDINE**

## ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'«Anti-Bacillare», preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando l'organismo e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'«Anti-Bacillare».

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la Farmacia Nazionale, via Torinieri, 65 — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

## GRANDI STABILIMENTI DI GELSCOLTURA

della

## CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODOTTRICE E DISTRIBUTTRICE

del

## GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

La DIREZIONE, si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantoni trovansi in piaghe affatto mmuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il Gelso Cattaneo, - giuditato il migliore di tutti pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione a porre il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per la località visitata dalla *Diaspis*.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati).

Avvertesi che il Gelso Primitivo o Cattaneo non va confuso né coi gelsi delle Filippine - Giapponesi - Chinesi ecc.; né colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi e robusti e vengono controsegna- ti col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile pro- dotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaia per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio.

SEME-BACCHI anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100 Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo

Semi da Cereali e da Prato; Miscugli speciali per la formazione di praterie

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANGIANINI

## GLICERINA

### RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima freschezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio An- nunzi del nostro giornale.



GRANDE MEDAGLIA D'ORO  
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE  
DI PARIGI 1889

## ARRICCIATORE HINDE

Una scatto'a con 4 fori per fare i ricci e l'istruzione costa  
Una e si trova vendibile all'Ufficio Annuazi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana, n. 11.

Razzia insetticida INFALLIBILE

### RAZZIA INSETTICIDA

**Razzia.** Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarne. Preserva dalle tarne gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.

**Razzia.** È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.

**Razzia.** Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.

**Razzia.** Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricultura e frutticoltura dichiararono che fece **VERI MIRACOLI**.

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Razzia insetticida INFALLIBILE

Presso l'Ufficio Annuazi

del

*Giornale di Udine*

si vende

## ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di S. Paolo

a lire 2.50 la bottiglia

## FIORI FRESCI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15



## NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

## ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Sivendo presso l'Ufficio Annuazi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro *Giornale* si vende il rinomat.

## LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmacologico di Milan) al prezzo di lire UNA il pacco.

## STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

### ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.  
" 1 aprile " Settembre " 6 " al tramonto del sole  
" 1 ottobre " dicembre " 9 " alle 2 pom.  
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

### TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	" 2.-
Un bagno a vapore	" 2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	" 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	" 2.50
Mezzo bagno	" 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	" 3.-
Un impacco	" 2.-
Un impacco con doccia fredda	" 2.50
Un impacco con doccia scozzese	" 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	" 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	" 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	" 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	" 2.-
Un pediluvio politermico	" 1.-
Un bagno idroelettrico	" 5.-
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	
Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 100 e col ribasso del 20 p. 100 se per bagni 12.	
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 p. 100.	
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.	
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi	

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

Esigete Marca di Fabbrica Héron - diffidate dall'imitazione

## IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

Mentre solo mezzo secolo fa la grande e la piccola industria assorse esclusivamente nel pensiero di far quattrini ad ogni costo, non si davano il più lieve pensiero di preoccuparsi della parte igienica dei loro prodotti, fossero essi indumenti, bevande o commestibili, l'industria moderna illuminata e aiutata poderosamente dalle mirabili scoperte della scienza, ha compreso che il parallelismo fra l'interesse proprio e quello dei consumatori, è assoluto e illimitato.

Da ciò ne venne che i veri ed intelligenti industriali nel gettare sui mercati del mondo le loro creazioni, tengono ora il conto più severo dei precetti dell'igiene.

Ispirandosi a questo assioma il signor G. C. Héron di Venezia, incoraggiato ed appoggiato dalle più grandi autorità mediche come Mantegazza, igienista per eccellenza, vede prosperare sempre più la sua famosa e benemerita fabbrica di lane igieniche che da lui prende nome e che ormai inonda l'Italia intera e l'estero dagli elegantissimi e simpatici suoi prodotti in camicie, camiciole, pettorine, panciotti, mutande, ginocchieri, calze, berrette, polsini, sottoscelle, snale, busti, corazze, gonnelle, guanti.

Questo grandioso stabilimento a vapore che occupa anche centinaia di operai, merita sotto ogni rapporto il plauso sincero e l'incoraggiamento il più illimitato da parte di quella stampa che compie i doveri della propria missione, primo dei quali quello di segnalare al paese i progressi più rimarchevoli dell'industria nazionale.

Pochi prodotti godono omai in Italia e in Europa la meritata e vasta popolarità acquistata in brevissimo tempo dalle laneigieniche Héron di Venezia, le quali non possiedono soltanto le preziose qualità sanitarie delle lane in generale, ma quelle che l'arte e la scienza hanno saputo trasferire in loro, che costituiscono una vera tutela contro i raffreddori, i reumatismi e le punte e formano una vera corazzina intorno al torace dei deboli e dei tisici.

Noi uniamo adunque la nostra voce a quella di tanti altri, per richiamare su questi eccellenti prodotti l'attenzione del pubblico.

Diversi affezionati consumatori.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE  
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli  
G. C. Héron, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Esigete Marca di Fabbrica Héron - diffidate dall'imitazione

Premiato all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

## Per profumare le stanze

— A Centesimi 80 il pacco vendesi presso il nostro *Giornale* —